UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE

"Amedeo Avogadro"

FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE

DIPLOMA UNIVERSITARIO IN SERVIZIO SOCIALE

Sede di Novara

GUIDA
DELLO STUDENTE

***Palazzo Borsalino**, Via Cavour 84 - Tel. 0131.283.901*
***Presidenza**, Corso T. Borsalino 50 - Tel. 0131.283.745/744 Fax. 0131.263.030*
***Segreteria Studenti**, Via Lanza, 11 - Tel. 0131.283.908*
15100 Alessandria

AVVERTENZE

Tutte le informazioni della Guida sono disponibili anche, sul sito internet della Facoltà di Scienze Politiche:

http://www.sp.unipmn.it/diplomi/index.html

Redazione del testo :

Commissione Didattica della Facoltà di Scienze Politiche

Edizione: Servizio grafico della Facoltà

Finito di stampare nell'ottobre 2000

INDICE

INTRODUZIONE 5
PARTE PRIMA 7
INFORMAZIONI GENERALI 7
1. ACCESSO AL DIPLOMA 7
2. STRUTTURA DEL DIPLOMA 8
3. SEDE DEL DIPLOMA 9
4. INFORMAZIONI E PRATICHE UNIVERSITARIE 10
5. SEMINARI E CONVEGNI 11
6. BIBLIOTECHE 11

PARTE SECONDA 13
ORGANIZZAZIONE DIDATTICA 13
1. PIANO DI STUDIO 13
2. ORARIO DEI CORSI 13
3. PROGRAMMA DEI CORSI 14
Diritto amministrativo 14
Diritto e procedura penale 15
Diritto privato 16
Diritto pubblico 17
Economia applicata 18
Medicina sociale 22
Metodi e tecniche del servizio sociale I 23
Metodi e tecniche del servizio sociale II 26
Metodologia e tecnica della ricerca sociale 30
Organizzazione del servizio sociale 32
Politica sociale 34
Principi e fondamenti del servizio sociale 36
Psicologia dello sviluppo 38
Psicologia sociale 40
Psicopatologia 42
Sociologia 44
Sociologia dei gruppi 45
Sociologia dell'organizzazione 46
Sociologia della devianza 48
Sociologia delle relazioni interetniche 50

PARTE TERZA 52
ALLEGATI 52
1. Regolamento didattico del Diploma Universitario in Servizio Sociale . 52
2. Regolamento tesi 55
3. Statuto del Diploma Universitario in Servizio Sociale 57
4. Quesiti della prova scritta di ammissione al Diploma Universitario in Servizio Sociale a. a. 2000-2001 63

INTRODUZIONE

Il corso di Diploma Universitario in Servizio Sociale conferisce il titolo di Assistente Sociale. Il corso ha lo scopo di fornire agli studenti metodi e contenuti culturali e scientifici volti al conseguimento del livello formativo richiesto dall'area professionale del servizio sociale.

In particolare, il corso di Diploma fornirà competenze specifiche volte a prevenire e risolvere situazioni di disagio di singoli, gruppi o comunità nell'ambito del sistema organizzato delle risorse sociali; a promuovere e coordinare nuove risorse, anche di volontariato e del "terzo settore"; a svolgere compiti di organizzazione, programmazione, gestione e direzione dei servizi sociali e a contribuire ad una diffusione delle strategie di informazione sociale sui servizi e sui diritti degli utenti.

Fin qui le caratteristiche comuni a ogni Diploma di Servizio Sociale. Quanto al modo di intendere tali obiettivi, e di perseguirli, il DUSS della nostra Facoltà si caratterizza per i seguenti aspetti:

1. *radicamento organico nell'ambiente di riferimento*: il nostro Diploma persegue una stretta integrazione con i diversi attori sociali presenti sul territorio di riferimento, innanzitutto, com'è ovvio, con il sistema dei Servizi. Una quota significativa di docenti ai corsi e ai seminari del Diploma è costituita da esperti locali; in aggiunta, si è costituito un Comitato Tecnico di Coordinamento, composto da operatori sociali del territorio di riferimento, che già collaboravano come monitori dei tirocini, e ai quali è stato ora rivolto l'invito a collaborare alla formulazione degli indirizzi del Diploma, e alla loro verifica:

2. *'professionalizzazione' degli studenti*: si parte dall'assunto che l'assistente sociale non sia qualcuno che possiede valori di solidarietà in misura più intensa di altri professionisti, ma qualcuno che possiede competenze specifiche che professionisti di altro tipo non possiedono. Nessuna, tra le professioni contigue, è in così stretto rapporto con l'utente inteso come soggetto globale, come quella di assistente sociale; nessuna, più dell'AS, è chiamata a garantire la qualità del servizio globalmente prestato all'utente. Ciò richiede una serie di competenze che il nostro Diploma si sforza di individuare e di trasmettere, richiamando su di esse l'attenzione degli studenti. Viene così perseguita una prospettiva di irrobustimento del ruolo di AS, il quale corre attualmente, in una

serie di situazioni concrete, rischi di secondarizzazione da parte di figure professionali a identità più forte;

3. *concezione del servizio come 'vendita di organizzazione'*: l'assunto è che la prestazione professionale non consista solo nella soddisfazione (totale o parziale) di alcuni bisogni concreti, ma nell'aiutare l'utente, o la situazione, ad acquisire complessità organizzativa maggiore. Il Servizio sociale viene così a prospettarsi come una forma di "contratto", in cui il contraccambio da parte dell'utente si esprime in termini di auto-rafforzamento e di iniziativa. E' nostra opinione che, in una situazione generale di risorse decrescenti, tale prospettiva sia la migliore possibile per continuare a operare efficacemente.

PARTE PRIMA

INFORMAZIONI GENERALI

Responsabile del Diploma è il prof. Gian Antonio Gilli.

Tutor e coordinatrici dei tirocini sono curate dalle A.S. Rita Capriolo e Franca Sacchetti.

Il Diploma si avvale dell'opera di un Comitato Tecnico di Coordinamento, che collabora alla formulazione delle politiche didattiche, alla formulazione di parametri professionali e alla valutazione dei risultati.

Le componenti di tale comitato sono le Assistenti Sociali:Antonini Renata, Barberis Elena, Bonizzoni Elisabetta, Bresich Mariagrazia, Brustio Gianfranca, Cappelletto Gianna, Cavestri Luisanna, De Corte Elisabetta, Ferrorelli Rosaria, Fontana Emanuela, Gemelli Santina, Giorgini Maurella, Gori Tiziana, Granieri Tiziana, Ioris Daniela, Manini Sonia, Marrella Giuse, Martinoli Patrizia, Martinoli Viviana, Mignone Maria Rosa, Perugini Lorella, Pizzuti Maria, Rescia Maria Rita, Roda Balzarini Franca, Rozzarin Fiorella, Sabarino Erika, Scesa Silvia, Spallicci Maria Chiara, Stellini Barbara, Strona Isa, Taverna Patrizia, Tonelli Maria Vittoria, e Zombini Rina.

1. ACCESSO AL DIPLOMA

Per l'accesso al corso di Diploma Universitario è richiesto il Diploma di maturità di Scuola media superiore di durata quinquennale.

L'ammissione è subordinata al superamento di un esame consistente in una prova scritta e una orale.

Il numero degli iscritti al primo anno di corso è stabilito di volta in volta dal Senato Accademico, sentito il Consiglio di Facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali

fissati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi dell'art.9, comma 4, della legge n. 341/90.

2. STRUTTURA DEL DIPLOMA

Il curriculum del Diploma prevede corsi per complessive 15 annualità, articolate su tre anni accademici. Un corso annuale ha la durata di ca. 60 ore, un corso semestrale la metà.

I corsi di ogni anno sono distribuiti in due semestri. Per il I anno il primo semestre inizia il 2 ottobre 2000 e termina il 26 gennaio 2001; il secondo semestre inizia il 26 febbraio 2001.
Il periodo compreso fra i due semestri è destinato allo svolgimento degli esami di profitto.

La durata del corso di Diploma é di tre anni. Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di Assistente Sociale.
La frequenza alle lezioni, alle attività pratiche e alle esercitazioni è obbligatoria per almeno il 70% dell'orario previsto.

L'attività didattica complessiva comprende non meno di 1.500 ore, di cui almeno 600 ore di attività pratiche di tirocinio professionale svolto sotto la guida di un docente di materia professionale e con il coordinamento di un assistente sociale operante negli enti convenzionati presso cui si svolge il tirocinio. Le attività di tirocinio - costitutive della formazione nel servizio sociale - debbono essere svolte presso il servizio sociale di qualificati enti pubblici o privati, con i quali saranno stipulate apposite convenzioni.

Gli esami di profitto si svolgono secondo le vigenti norme universitarie, e con la frequenza prevista per la Facoltà di Scienze Politiche, vale a dire con tre appelli nella sessione di esame immediatamente successiva al corso, e due appelli nelle due sessioni successive. Gli esami di tirocinio pratico consistono nella discussione di una relazione scritta sull'attività professionale svolta, accompagnata dalla documentazione relativa.

L'esame di Diploma tende ad accertare la preparazione di base e professionale del candidato secondo modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà. L'esame consiste nella discussione di una dissertazione scritta su di un argomento di natura teorico-applicativa assegnato (e registrato) almeno sei mesi prima.

3. SEDE DEL DIPLOMA

Il Diploma Universitario in Servizio Sociale - sede di Novara della Facoltà di Scienze Politiche ha la propria sede didattica in Novara presso la Scuola "Ferrante Aporti", via Sforzesca, 93.

La Segreteria Studenti ha sede in Alessandria, via Lanza, 11, tel. 0131-283.908 ed è aperta al pubblico al mattino dal lunedì al venerdì (ore 9,00-11,00) e al pomeriggio il martedì, mercoledì e giovedì (ore 13,30-15,00).

La Segreteria Studenti ha anche uno sportello in Novara, presso il Servizio Formazione Professionale del Comune di Novara, Scuola "Ferrante Aporti", via Sforzesca, 93, tel. 0321-464098, fax 0321-464096 con il seguente orario di apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30; lunedì, mercoledì e venerdì anche dalle ore 14.30 alle ore 16.30.

La Segreteria di Presidenza ha sede in Alessandria, corso Borsalino, 50, I piano, tel. 0131.283.744, fax 0131-263030.

4. INFORMAZIONI E PRATICHE UNIVERSITARIE

Gli studenti devono rivolgersi alla Segreteria Studenti per tutto quanto riguarda l'iscrizione al Diploma Universitario, il pagamento delle relative tasse, il rilascio dei libretti e dei certificati di iscrizione annuale agli esami di profitto e l'iscrizione all'esame di Diploma.

Per l'iscrizione al II anno è necessario avere superato i due terzi degli esami del I anno; per l'iscrizione al III è necessario avere superato i due terzi degli esami del II anno. Per tale calcolo, gli esami semestrali valgono la metà degli esami annuali.

Ove non diversamente indicato nel manifesto degli studi, gli esami del I anno sono propedeutici a quelli del II anno, e gli esami del II anno sono propedeutici a quelli del III anno.
All'interno degli esami di un anno, il superamento degli esami di area professionale previsti per tale anno è propedeutico all'esame di tirocinio dello stesso anno.

5. SEMINARI E CONVEGNI

Nel corso dell'Anno Accademico 2000-2001 verranno organizzati nell'ambito del Diploma dei seminari, tenuti da operatori sociali e altri esperti. L'elenco di tali seminari e il relativo calendario sono in corso di precisazione da parte del Comitato di coordinamento.

6. BIBLIOTECHE

A) NOVARA

- **Biblioteca comunale Negroni**

Ha sede in Corso Cavallotti, 4, tel. 0321-623040 fax 0321-626068. Orario di apertura al pubblico: dal lunedì ore 15,00-19,00; dal martedì al venerdì ore 9,30-13,30 e 15,00-19,00; sabato ore 8,30-12,30.

- **Nuova Biblioteca Medica**

Ha sede in Via Solaroli, 17, tel. 0321-660604 fax 0321-620421. Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al giovedì dalle ore 9,00 alle ore 17,00; venerdì ore 9,00-15,45.

- **Biblioteca D.U.S.S. e Educatori Professionali**

Ha sede nella Scuola "Ferrante Aporti" in Via Sforzesca, 93, tel. 0321-464098 fax 0321-464096. Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 9,30-12,30; lunedì, mercoledì e venerdì ore 14,30-16,30.

B) ALESSANDRIA

- **Biblioteca universitaria interfacoltà**

Ha sede nella Palazzina Borsalino, in via Cavour, 84, tel. 0131-283.709/283.701. Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 9,00-17,00; venerdì ore 9,00-13,00.

- **Biblioteca civica**

Ha sede in via Tripoli, 16, tel. 0131-253.708. Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 9,00-13,00 e 14,30-18,00.

PARTE SECONDA

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

1. PIANO DI STUDIO

- **Primo anno**
  Economia applicata (semestrale)
  Diritto pubblico (annuale)
  Politica sociale (annuale)
  Principi e fondamenti del servizio sociale (annuale)
  Psicologia dello sviluppo (semestrale)
  Sociologia (annuale)
  Psicologia sociale (annuale)

- **Secondo anno**
  Diritto amministrativo (semestrale)
  Sociologia dei gruppi (semestrale)
  Diritto privato (semestrale)
  Metodi e tecniche del sevizio sociale I (annuale)
  Metodologia e tecnica della ricerca sociale (annuale)
  Sociologia dell'organizzazione (annuale)

Terzo anno

Diritto e procedura penale (semestrale)
Medicina sociale (annuale)
Metodi e tecniche del servizio sociale II (annuale)
Organizzazione del servizio sociale (annuale)
Psicopatologia (semestrale)
Sociologia della devianza (semestrale)
Sociologia delle relazioni interetniche (semestrale)

2. ORARIO DEI CORSI

La tabella degli orari viene consegnata ai docenti e agli studenti all'inizio dei corsi.

DIRITTO AMMINISTRATIVO
Remigio Belcredi

N. Codice 19538

Programma del corso
Il corso si propone anzitutto di fornire allo studente la conoscenza degli istituti di base del diritto amministrativo. Verranno inoltre trattate in modo più approfondito alcune materie di specifico interesse per la attività professionale dell'assistente sociale.

Argomenti del corso
1. I principi del diritto amministrativo
2. Gli enti pubblici
3. Gli atti amministrativi e i vizi degli atti amministrativi
4. Il procedimento amministrativo.
5. I beni degli enti pubblici.
6. Le obbligazioni della p.a. – contratti e responsabilità amministrativa
7. Il rapporto di pubblico impiego
8. I ricorsi amministrativi, la giurisdizione nei confronti della P.A., la giustizia amministrativa
9. Gli enti locali – la l. 142/1990 e successive modifiche
10. Le funzioni socio - assistenziali
11. Il terzo settore
12. Esercitazioni sulla ricerca delle fonti e della giurisprudenza.

Testi d'esame

Dispense fornite dal docente.
P. VIRGA, *Diritto amministrativo*, Giuffrè 1999, vol. I e II.

Modalità d'esame

Tesina scritta ed esame orale.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE
Carla Casalis Graziosi

Cod. 19532

Programma del corso
DIRITTO PENALE
1. Principi generali
Nozioni di reato ed elementi costitutivi
Cause di giustificazione
Concorso di persone nel reato e concorso di reati
La pena

2. Analisi delle fattispecie criminose più rilevanti
Reati contro la persona.
Reati contro la famiglia.
Reati contro il patrimonio.
Le principali contravvenzioni.
Cenni sulle leggi penali speciali.

3. Cenni di procedura penale
Principi fondamentali.
L'attuale modello processuale: soggetti ed atti, fasi e gradi.

4. La vicenda esecutiva
Norme, organi, modalità di esecuzione delle sanzioni penali (in particolare: trattamento penitenziario e misure alternative al carcere)

Testi di esame
Il codice penale e di procedura penale.
Il codice penitenziario e della sorveglianza
Materiale bibliografico verrà indicato durante il corso.

Modalità d'esame
Orale.

DIRITTO PRIVATO
Michela Martino

Codice 19539

Programma del corso

L'obiettivo del corso di diritto privato è di fornire allo studente:

a) un metodo per lo studio delle discipline privatistiche per la ricerca delle norme;
b) le nozioni del diritto civile strettamente necessarie alla formazione dell'assistente sociale;
c) i principi generali relativi all'amministrazione della giustizia civile e civile minorile.

Il corso si compone di undici unità didattiche per la trattazione degli istituti di diritto privato e in particolare di diritto di famiglia

1. Introduzione al diritto civile. Il codice civile e la storia della codificazione. La decodificazione e la delegificazione. Le fonti del diritto. I diritti soggettivi. Capacità giuridica e capacità di agire. Le persone. Il principio di autonomia privata. La rappresentanza con particolare riguardo alla rappresentanza legale.
2. Cenni alla successione a causa di morte, con particolare riguardo alla chiamata dei minori all'eredità. La struttura del processo civile. I caratteri generali della volontaria giurisdizione. La giustizia civile minorile.
3. I beni. La proprietà. Il possesso. La comunione.
4. Il rapporto obbligatorio
5. I fatti illeciti, con particolare riguardo alla tutela del diritto alla vita e alla salute. L'aborto.
6. Gli atti di volontà. Il contratto.
7. La famiglia. La famiglia nella Costituzione. La famiglia nel codice civile e nelle altre leggi ordinarie.
8. Il matrimonio. Gli effetti. L'invalidità.
9. Il regime patrimoniale della famiglia. La separazione. I divorzio.
10. La filiazione. L'adozione. L'affidamento dei minori.
11. Seminario di approfondimento dei temi più rilevanti ai fini della professione di assistente sociale, affrontati con il metodo casistico.

Testi d'esame
L. BOBBIO, E. GHIOZZI, L. LENTI, *Diritto civile*, Elemondo Scuola & Azienda, Milano, ultima edizione
T. AULETTA, *Il diritto di famiglia*, Giappichelli, Torino, ultima edizione
A.C. MORO, *Manuale di diritto minorile*, Zanichelli, Bologna, ultima edizione.
Ulteriori indicazioni dettagliate sul programma saranno fornite durante il corso.

Modalità d'esame
Indicazioni dettagliate sulle modalità d'esame saranno fornite durante il corso.

DIRITTO PUBBLICO
Luigi Gili

N. Codice 19553

Programma del corso
Il corso è finalizzato a fornire un inquadramento generale della strumentazione di base relativa al nostro ordinamento giuridico, con significativi ampliamenti verso il diritto privato (la persona e i suoi diritti).

Argomenti del corso
13. Il diritto in generale: definizione di diritto, la norma e la sanzione giuridica.
14. Le fonti del diritto: la Costituzione, le leggi, i regolamenti, le consuetudini, le norme di diritto internazionale; i rapporti tra le fonti, l'interpretazione del diritto.
15. Rapporti giuridici: i soggetti dell'ordinamento, la capacità giuridica e capacità di agire, le situazioni giuridiche attive e passive, gli atti giuridici, il negozi giuridico.
16. La persona e i suoi diritti: i diritti della personalità, le situazioni giuridiche inerenti alla famiglia e al rapporto parentale, i diritti e i doveri dello straniero.
17. I diritti reali e i diritti di credito: la proprietà e il contratto.
18. Lo Stato: gli elementi costitutivi dello Stato, il Parlamento, il Governo, il Presidente della Repubblica, la Corte Costituzionale, la Magistratura.

19. La pubblica amministrazione: la funzione amministrativa, i principi dell'agire della p.a., l'organizzazione della pubblica amministrazione.

Testi d'esame

Appunti delle lezioni e capitoli di manuale, che verranno indicati dal docente ad inizio corso.

Modalità d'esame

Orale.

ECONOMIA APPLICATA
Mario Poma

N.Codice 19552

Obiettivo del corso
Rafforzare la cultura economica generale, fornendo una serie di strumenti che consentano allo studente di capire i principi fondamentali della scienza economica moderna e interpretare i principali problemi economici correnti.
A tal fine si propone, oltre alle lezioni teoriche, una serie di esercitazioni basate sulla ricerca e sull'interpretazione di dati e informazioni reperibili sul quotidiano "Il Sole 24 Ore".

Programma del corso
- Come ragionano gli economisti (concetto di costo –opportunità, efficienza ed equità)
- Allocazione e distribuzione delle risorse (mercato e intervento pubblico)
- Il "fallimento del mercato"(concetti di base sui beni pubblici, esternalità, assimetria di informazione, principale – agente)
- L'impresa e la sua organizzazione (prezzi, ordini, gerarchia, etc.)

1. <u>I numeri indici come indicatori dell'economia</u>
   - Funzione e utilità dei numeri indici semplici e composti
   - I metodi di calcolo più usati dagli statistici

- Composizione e significato di un indice (esercizi utilizzando il testo del Sole 24 Ore e i quotidiani).

2. Gli indicatori della contabilità nazionale
   - P.I.L. - definizione e misurazione
   - PIL nominale e PIL reale
   - Indici dei prezzi : l'inflazione (esercitazione collegata alla lezione 1).

3. La disoccupazione
   - Gli indicatori della disoccupazione (esercitazione collegata alla lezione 1; utilizzo di quotidiani)
   - La "disoccupazione strutturale" e i costi della disoccupazione
   - Le politiche per l'occupazione.

4. Le spese e le entrate dello Stato
   - Il sistema fiscale nella Costituzione Italiana
   - Le imposte dirette: l'imposta sui redditi delle persone fisiche (IRPEF). Esercitazione sulla progressività (utilizzando le attuali aliquote)
   - Le altre imposte dirette (ICI, IRAP, ….)
   - L'imposta sul valore aggiunto (IVA) e le altre imposte indirette
   - Le tasse sulla produzione (esercitazione sulle imposte di fabbricazione).

5. La legge della domanda e dell'offerta
   - Equilibrio, prezzi e variazioni della domanda e dell'offerta
   - Effetti di un'imposta sui produttori e sui consumatori (esercitazione collegata alla lezione 4)
   - Il tasso di sconto: definizione ed effetti di una sua variazione sull'inflazione.

6. Il disavanzo e il debito pubblico
   - I meccanismi di spesa e di finanziamento dello Stato: l'emissione di titoli, la creazione di moneta, le funzioni della Banca Centrale e del Tesoro
   - Analisi di un bilancio pubblico (esercitazione su entrate, uscite, pareggio, disavanzo, …)
   - Il mercato obbligazionario: che cos'è un'obbligazione
   - I titoli di Stato (BoT, CTz, BTp, CCt) e la Raccolta postale (previste due esercitazioni: una sulla determinazione del rendimento di un'obbligazione e l'altra sulla lettura di prezzi e rendimenti sul quotidiano il "Sole 24 Ore").
   - Il mercato obbligazionario telematico (MOT).

7. Il processo decisionale pubblico
   - I processi decisionali in una democrazia
   - Il voto di maggioranza, l'elettore mediano, il paradosso del voto (esercitazione sulla scelta di una serie di progetti in base ai diversi sistemi di scelta adottati)
   - Decentramento e ruolo del governo centrale.

8. L'Analisi Costi Benefici
   - Imparare a valutare un investimento, un progetto adottando i criteri di valutazione più utilizzati: VAN, TIR, PAYBACK PERIOD
   - L'importanza della scelta del tasso di sconto (esercitazioni utilizzando casi di studio).

9. Il mercato azionario
   - La tipologia delle azioni (ordinarie, privilegiate, risparmio) e il controllo di una società quotata.
     La distribuzione dei dividendi
   - Come funziona la Borsa (gli ordini)
   - Gli indicatori di Borsa (Mib 30, Mib 30R, Mib,…).

10. Il risparmio gestito
    - I fondi comuni di investimento
    - Le polizze vita

Testi di esame
Verranno distribuite, per ogni lezione, dispense a cura del docente, oltre ad una serie di esercizi di preparazione al test scritto intermedio.
Per la preparazione del paper saranno consigliati dal docente testi specifici.

Modalità d'esame
E' previsto un test scritto a metà corso e la redazione di un paper (fine corso) che sviluppi ed approfondisca uno dei temi trattati durante il corso stesso.

MEDICINA SOCIALE
Paola Peduzzi

N. Codice 19526

Finalità del corso

- Conoscere il Servizio Sanitario Italiano e la sua evoluzione storica e sociale
- Analizzare e valutare i problemi sanitari in termini di impatto sociale
- Analizzare e valutare i rapporti esistenti tra ambito sanitario e sociale
- Conoscere le possibilità istituzionali offerte per progettare interventi integrati

Programma del corso

- Storia della salute e della malattia
- Storia delle istituzioni sanitarie in Italia
- Il Servizio Sanitario Nazionale – Articolazione del S.S.N. Uguaglianza, equità e solidarietà
- Legge 833/1978, Dl.vo 502/1992, Dl.vo 517/1993, Dl.vo 229/1999
- La pianificazione sanitaria: Il Piano Sanitario Nazionale, i piani Regionali
- La salute e la malattia nel contesto storico e sociale: significato e contenuti della disciplina "Medicina Sociale"
- L'Epidemiologia: studio della salute e della malattia come fenomeno collettivo e sociale
- Modalità di indagine epidemiologica
- Cenni di epidemiologia delle malattie infettive
- Cenni di epidemiologia delle malattie croniche degenerative
- Cenni di epidemiologia "sociale"
- Prevenzione primaria, secondaria e terziaria (Prevenzione, diagnosi precoce e riabilitazione)
- Le fasi della crescita biologica (infanzia, adolescenza, età adulta, invecchiamento, senilità) aspetti sanitari ed impatto sociale
- Problematiche sanitarie e connessione sociale (Criticità, Handicap, Tossicodipendenza, Patologia Psichiatrica, Patologia Inguaribile)
- Problematiche sociali e connessione sanitaria (Emarginazione, Nuove Povertà, Immigrazione, Disagio familiare)
- Spazi e possibilità di interventi integrati
- Economia e Sanità
- Qualità ed etica dei servizi sanitari e sociali

Testi d'esame
Durante il corso saranno indicati i testi e gli articoli relativi agli argomenti affrontati

Modalità d'esame
Attraverso colloquio i cui contenuti verranno concordati durante il corso, sarà comunque richiesta la conoscenza della legislazione italiana in materia sanitaria e di elementi base di epidemiologia

---

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE I
Luigi Colaianni

N. Codice 19531

Programma del corso

Parte monografica
Il Corso presenta una parte monografica, orientata a fornire la formazione al metodo e all'apprendere ad apprendere, mettendo gli studenti in rapporto diretto con il pensiero originario di un autore che si ritiene utile a tale scopo.
N.B. *Gli studenti si avvantaggeranno nella preparazione sulla parte monografica dotandosi del testo "*Mente e natura. Un'unità necessaria*" di G. Bateson già dalle prime lezioni e così potendo seguire l'introduzione all'autore in maniera contestuale.*
Il Metodo: sulle orme di Gregory Bateson

Parte generale
1) Il metodo, i modelli metodologici, le tecniche
2) Metodologia d'intervento nel lavoro sociale
   - I criteri ecologici dell'intervento sociale
   - Il processo di aiuto come pratica comunicativa
   - Cambiamento/contraddizione/interdipendenza/equilibrio dinamico (omeostasi)/autonomia
   - Le fasi ricorsive

3) Le fasi metodologiche del processo di aiuto: aspetti specifici
   - Analisi e valutazione della domanda di aiuto

- Il colloquio quale strumento
- La presa in carico e la valutazione psicosociale
- La dimensione contrattuale e la committenza
- L'intervento psicosociale: aspetti teorici e aspetti processuali
- Valutazione degli interventi e del processo di aiuto

4) Dalla risposta al bisogno alla formazione delle competenze
- Ruolo professionale e restituzione della delega
- Reti di fronteggiamento e intervento di rete
- L'approccio educativo
- L'umanizzazione della cura
- Da pazienti e utenti a cittadini assistiti

5) Ambiti di complessità e nodi problematici
- Welfare State e Welfare Community
- Mandato funzionale e ruolo disfunzionale
- L'intervento di prestazione e l'intervento nella relazione
- Servizi di controllo e servizi di sostegno

DIDATTICA: le attività in aula saranno condotte secondo la modalità seminariale per 60 ore.
Poiché alla disciplina sono attribuiti 9 crediti formativi (225 ore complessive di studio) ed ogni credito corrisponde a 25 ore di lavoro, le 165 ore rimanenti si riferiscono *al lavoro personale di studio* che ciascuno studente farà per l'approfondimento e l'apprendimento, contestualmente allo svolgimento delle lezioni e per la preparazione della tesina e dell'esame finale.
Si suggerisce agli studenti di seguire la *fiction* televisiva "*Un posto al sole*", programmata dal lunedì al venerdì in prima serata su RAI TRE, da cui saranno tratte situazioni e storie di vita utili allo svolgimento del Corso.

VALUTAZIONE: la valutazione del lavoro svolto dai singoli studenti e del loro profitto terrà conto della partecipazione di ciascuno al lavoro in aula; utilizzerà una breve trattazione su un argomento del Corso come saggio di fine anno (che sarà valutata per espressione, pertinenza e contenuto) e l'esame orale finale.
La valutazione complessiva del Corso per gli aspetti didattici, di contenuto, relazionali e di chiarezza verrà svolta dagli studenti con appositi questionari anonimi.

Testi d'esame

Durante il corso verranno indicate le parte di testi da approfondire per l'esame.

Gli studenti completeranno la loro preparazione su tutti i testi fondamentali, su tre testi a scelta tra quelli consigliati e sui testi di approfondimento che riterranno di studiare.

Testi fondamentali

- BATESON G., *Mente e Natura. Un'unità necessaria*, Adelphi, Milano, 1984
- BATESON G., *Effetti della finalità cosciente sull'adattamento umano*, in "Verso un'ecologia della mente", Adelphi, Milano, 1976
- BUBER M., *Il cammino dell'uomo*, Edizioni Qiqajon, Comunità di Bose, 1990
- CIANCIO C., *Fallimento e profezia nel lavoro sociale*, a cura di M. Gargano - in Animazione Sociale n°4 - aprile 1994
- COLAIANNI L., *Vedersi mentre si vede*, in Animazione Sociale n°12 - 1993, pg. 88/90
- *Un contributo per una revisione del concetto di cura*, Animazione Sociale, marzo 3/1998, *La salute e l'amico*, Animazione Sociale, Dicembre 12/1998
- FERRARIO F., *Le dimensioni dell'intervento sociale*, NIS, Roma
- FRUGGERI L., *Servizi sociali e famiglie. Dalla risposta al bisogno alla costruzione di competenze*, in OIKOS, n°4/91, Lubrina Editore; disponibile presso il D.U.S.S.
- MANGHI S., *Esercizi di naufragio*, in Animazione Sociale n°12, dicembre 1992
- MANGHI S., *Incertezza e invenzione nell'azione sociale*, in Animazione Sociale n° 41, maggio 1991

Testi consigliati

- CORAGLIA S., GARENA G., *L'operatore sociale*, Nuova Italia Scientifica, Roma, 1988
- DAL PRA PONTICELLI M., *I modelli teorici del Servizio sociale*, Astrolabio, Roma, 1985
- FOLGHERAITER F., *Teoria e metodologia del Servizio sociale*, Franco Angeli, Milano, 1998
- LERMA M., *Metodo e tecniche del processo di aiuto*, Astrolabio, Roma, 1992

- SCOTT T.M., SUSAN R.D., *Guida al Counseling*, Franco Angeli, Milano, 1994
- WATZLAWICK P. e altri, *La pragmatica della comunicazione umana*, Astrolabio, Roma, 1971

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE II
Luigi Colaianni

N. Codice 19534

Programma del corso

Parte monografica
La parte monografica mira a fornire elementi di riflessione epistemologica sull'azione orientata allo scopo e sulla costruzione di contesti di apprendimento/cambiamento, mettendo gli studenti in rapporto diretto con il pensiero originario di un autore che si ritiene utile a tale fine.
N.B. *Gli studenti si avvantaggeranno nella preparazione sulla parte monografica dotandosi del testo "*La conoscenza della conoscenza*" di E. Morin già dalle prime lezioni, e così potendo seguire l'introduzione all'autore in maniera contestuale*.
Il pensiero ecologico di Edgar Morin: la prima parte de "*La Méthode*" tome III
- LA CONOSCENZA DELLA CONOSCENZA:
Introduzione generale

Parte generale
1) La relazione di aiuto in alcuni contesti particolari:
- Il colloquio di motivazione e le fasi del cambiamento
- L'intervento e la gestione di crisi
- La valutazione sociale: delle risorse, del processo, degli esiti
- Il counseling sociale
- Il problem solving
- L'accudimento sociale
- Mediazione familiare, penale, sociale

2) Le reti sociali:

- Descrizione, individuazione, riparazione
- Autonomia, autopoiesi, autoriparazione
- Reti di fronteggiamento e intervento di rete

3) Approccio di rete e Community care

- Il *case - management*
- Il lavoro sociale con le famiglie
- Il lavoro sociale con i gruppi, le associazioni, il volontariato, il no profit
- Il lavoro sociale nelle Comunità locali

4) I contesti di apprendimento/cambiamento

- I gruppi di Auto Mutuo Aiuto (AMA) e i gruppi per il cambiamento sociale
- La formazione degli Operatori della Salute nella Comunità (C.H.W.)
- L'intervento di popolazione
- La promozione della salute

5) Pianificazione, programmazione, realizzazione e valutazione: critica dell'idea di Progetto

6) Alcune questioni aperte

- Sistemi disciplinari, integrazione sociale e normalizzazione
- Fallimento e cambiamento
- L'équipe e il cliente interno
- Estetica dell'intervento sociale

DIDATTICA: le attività in aula saranno condotte secondo la modalità seminariale per 60 ore e si utilizzeranno esercizi interattivi e giochi di ruolo.
Poiché alla disciplina sono attribuiti 9 crediti formativi (225 ore complessive di studio) ed ogni credito corrisponde a 25 ore di lavoro, le 165 ore rimanenti si riferiscono *al lavoro personale di studio* che ciascuno studente farà per l'approfondimento e l'apprendimento, contestualmente allo svolgimento delle lezioni e per la preparazione della tesina e dell'esame finale.
Si suggerisce agli studenti di seguire la *fiction* televisiva "*Un posto al sole*", programmata dal lunedì al venerdì in prima serata su RAI TRE, da cui saranno tratte situazioni e storie di vita utili allo svolgimento del Corso.

VALUTAZIONE: la valutazione del lavoro svolto dai singoli studenti e del loro profitto terrà conto della partecipazione di ciascuno al lavoro in aula; utilizzerà una breve trattazione su un argomento del Corso come saggio di fine anno (che sarà valutata per espressione, pertinenza e contenuto) e l'esame orale finale.
La valutazione complessiva del Corso per gli aspetti didattici, di contenuto, relazionali e di chiarezza verrà svolta dagli studenti con appositi questionari anonimi.

Testi d'esame
Durante il corso verranno indicate le parte di testi da approfondire per l'esame.
Gli studenti completeranno la loro preparazione su tutti i testi fondamentali, su tre testi a scelta , di diversa tematica, tra quelli consigliati e sui testi di approfondimento che riterranno di studiare.

Testi fondamentali
- BENEDUCE R., *I possibili compiti di un'etnopsichiatria comunitaria*, in Animazione Sociale, Febbraio 2/99
- BOUCHARD M., *La mediazione dei conflitti penalmente rilevanti*, in Diritto penale e processo, n.12/1998
- BUBER M., *Il cammino dell'uomo*, Edizioni Qiqajon, Comunità di Bose, 1990
- CANCIANI M., *Il lavoro sociale di rete con le risorse territoriali*, in Animazione Sociale 6/7/1994
- COLAIANNI L., *Community care in un Servizio per le tossicodipendenze,* in Animazione Sociale, n° 61, 1993
- *Il ruolo del Servizio sociale nella riabilitazione dei PAC*, in "Alcolismo", CIC Edizioni Internazionali, 1993, Bari; disponibile presso il D.U.S.S.
- *L'intervento di rete in una prospettiva di ecologia sociale*, in "Animazione Sociale" n° 4 - aprile 1995, pg. 57- 63
- *Un contributo per una revisione del concetto di cura*, in "Animazione Sociale2, marzo 3/1998
- *La salute e l'amico*, in "Animazione Sociale", Dicembre 12/1998
- *Per un'ecologia dell'auto - aiuto*, ne "I gruppi di auto aiuto", AQ&F: Quaderni di Animazione e Formazione Sociale - Animazione Sociale - Università della Strada - Edizioni Gruppo Abele, e in "Animazione Sociale2 n° 12 - dicembre 1995
- FERRARIO F., *Le dimensioni dell'intervento sociale*, NIS, Roma

- FOLGHERAITER F., *L'operatore sociale al tempo del Welfare Mix*, in Animazione Sociale n.8/9 - agosto/settembre 1999
- FRUGGERI L. e altri, *Povertà e servizi sociali*, in "Prospettive Sociali e Sanitarie" 3/95
- MORIN E., *La conoscenza della conoscenza*, "Introduzione generale", Saggi Feltrinelli, Milano, 1989
- NATHAN T., *Una lettera per il diavolo*, in "Animazione Sociale", Febbraio 2/98
- NATOLI S., *L'arte inattuale della cura di sé*, in "Animazione Sociale", Ottobre 10/98
- ROSENHAN D.L., *Sani in manicomio*, in "L'altra pazzia", a cura di L. Forti, Feltrinelli, Milano, 1976

Testi consigliati

- AA.VV., *La sfida della mediazione*, CEDAM, Pdova, 1997
- AA.VV., *L'intervento di rete*, in Quaderni di Animazione e Formazione, collana a cura di Animazione Sociale - Università della Strada, Gruppo Abele, Torino, 1995
- BATESON G., Parte IV, *La Salute , l'Etica, l'Estetica e il Sacro*, e parte II, *Lo sviluppo dei paradigmi della psichiatria*, in "Una Sacra Unità. Altri passi verso un'ecologia della mente", Adelphi, Milano, 1997
- COLAIANNI L., *I Gruppi di Auto Aiuto. Cosa sono?,* edito a cura del Progetto Città Sane O.M.S. del Comune di Milano, 1998
- COLAIANNI L., *Il No-Restraint nella Psichiatria italiana: storia di una scomparsa*, Schena, Fasano di Brindisi, 1992
- FOLGHERAITER F., *Teoria e metodologia del Servizio sociale*, Franco Angeli, Milano, 1998
- HUDOLIN V., *Manuale di Alcologia*, Centro Studi Erickson, Trento, 1990
- MILLER W. - ROLLNICK S., *Il colloquio di motivazione*, Centro Studi Erickson, Trento, 1994
- MUCCHIELLI R., *Apprendere il Counseling*, Centro Studi Erickson, Trento, 1987
- NATOLI S., *L'esperienza del dolore*, Feltrinelli, Milano, 1986
- O'HAGAN K., *L'intervento di crisi nei servizi sociali*, Ed. Erickson, Trento, 1986
- PAYNE M., *Case management e servizio sociale*, Centro Studi Erickson, Trento, 1998
- SANICOLA L., *L'intervento di rete*, Liguori Editore, Napoli, 1994
- SILVERMAN P., *I gruppi di mutuo aiuto*, Centro Studi Erickson, Trento, 1989

METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA SOCIALE
Anna Cugno

N. Codice 19541

Programma del corso

Il corso si propone di analizzare i fondamenti metodologici e le problematiche implicite nell'epistemologia, nella logica e nella realizzazione di un'indagine, con particolare attenzione al passaggio dalla fase di progettazione alla discesa sul campo. In particolare, l'insegnamento appare finalizzato a fornire allo studente le conoscenze e gli strumenti necessari per affrontare - a livello concettuale ed operativo – le diverse fasi della realizzazione di un'indagine sociologica: dalla definizione del disegno di ricerca, alla raccolta ed elaborazione delle informazioni, all'analisi ed interpretazione dei risultati, alla stesura del *report*. Il corso è, inoltre, diretto a favorire lo sviluppo della capacità di individuare e discriminare le fonti disponibili in relazione ai diversi problemi di ricerca e ad utilizzare criticamente la conoscenza elaborata da altri.

a) conoscenza di senso comune e conoscenza scientifica:
- metodo e metodologia; la nozione di tecnica; il metodo in sociologia; indagine sociologia, sociale e demografica;
- scelta del problema e disegno della ricerca.

b) operazionalizzazione:
- concetti, termini e proporzioni;
- variabile (definizione e proprietà);
- definizione operativa, indicatori e indici;
- "caso" unità di rilevazione e di analisi, informazione e dato;
- classificazione e misurazione;
- quantità dei dati: validità, attendibilità, affidabilità, fedeltà;
- postulati, ipotesi, generalizzazioni empiriche, teorie

c) Strategie di campionamento:
- Premessa: le forme logiche della ricerca sociale [ricerca teorica e ricerca empirica con fini conoscitivi (esplorativi ed inferenziali); ricerca descrittiva (censuaria ed idiografica; il *case study*); ricerca campionaria; ricerca sperimentale];
- Terminologia (popolazione, unità o caso), motivazioni ed efficienza del campionamento;

- La costruzione della lista di campionamento, l'ampiezza del campione e scelta del metodo di campionamento;
- Il campionamento probabilistico (rappresentatività, casualità e scelta ragionata; differenti piani di campionamento);
- Il campionamento non probabilistico (occasionalità; differenti piani di campionamento).

d) Tecniche di rilevazione:
- Fonti delle rilevazioni: primarie e secondarie,
- Questionario
- Intervista in profondità e storie di vita;
- Osservazione partecipante;
- Analisi di documenti;
- Scelta del metodo e problema dell'integrazione tra metodi qualitativi e quantitativi.

e) Elaborazione delle informazioni:
- Codifica;
- Matrice dei dati;
- Spoglio dei dati.

f) Analisi dei risultati:
- Analisi monovariata (distribuzioni di frequenza; valori caratteristici e misure di dispersione; rappresentazioni grafiche);
- Analisi bivariata (tabelle di contingenza; misure di significatività e di associazione; correlazione)
- Cenni all'analisi multivariata;
- Risultati anormali, imprevisti e strategici, fonti di errore nella ricerca sociologica;
- Realizzazione del *report* con particolare attenzione alla nota metodologica;
- Diffusione delle informazioni e validità dell'argomentazione nella ricerca e nel servizio sociale.

Testi di esame

P. Corbetta, *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna, 1999.

Modalità d'esame
L'esame è orale e si articola in tre parti distinte, tese a valutare l'acquisizione di altrettante capacità:
- colloquio sulle scelte sottostanti alla costruzione di un questionario, elaborato dal singolo studente in parallelo allo svolgimento delle lezioni;
- analisi di un piano di campionamento proposto dal docente;
- lettura ed interpretazione di una tavola di contingenza e commento delle relative misure di significatività e di associazione.

In particolare è prevista la verifica della capacità di gestione degli strumenti operativi della ricerca sociale, della precisione delle conoscenze del candidato, dell'appropriatezza terminologica.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE
Maria Rosa Mignone

Codice 19535

Programma del corso
L'insegnamento si propone alcuni obiettivi in relazione alla formazione teorica e all'acquisizione di capacità, al fine di essere in grado di:
- leggere l'assetto istituzionale e gestionale dei Servizi Sociali, all'interno dei loro processi di programmazione ed organizzazione;
- inserirsi nell'organizzazione dei S.S. individuandone le differenti dimensioni e come esse interagiscano anche con la professionalità dell'assistente sociale;
- cogliere nella variabile organizzativa una caratteristica imprescindibile di qualità del Servizio, non già un vincolo che condizioni l'obiettivo di Welfare, per il quale esso agisce.

Si articola la proposta didattica in alcuni moduli, il cui contenuto potrà comunque essere oggetto di un confronto con gli studenti a seconda dei loro bisogni documentati di approfondimento.

A – <u>La dimensione istituzionale del sistema dei servizi</u>
Novità e criticità del nuovo assetto del settore dei Servizi Sociali, scaturito dal processo di riforma della P.A. centrale e locale, dallo smantellamento del

modello socio-sanitario della L. 833/78. Come cambia il rapporto tra Stato e Cittadini: accesso ai servizi, ruolo dei soggetti del terzo settore, del privato sociale e di altri soggetti della solidarietà. L'Italia in Europa: come l'adeguamento agli standars comunitari abbia determinato una razionalizzazione della spesa pubblica ed un ridimensionamento del ruolo della P.A.

B – La programmazione dei servizi
Il processo decisionale degli Enti pubblici per raggiungere gli obiettivi di Welfare. Il processo relazionale tra attori e variabili differenti: programmazione nazionale e locale, all'interno del quadro normativo di riferimento.
Progetti-obiettivi, intese, accordi di programma: modalità per una programmazione concertata sul territorio. Controllo di gestione e valutazione dei servizi.

C – L'organizzazione dei servizi
Definizione, fine e struttura dell'organizzazione.
L'organizzazione nel lavoro sociale. Complessità e specificità in rapporto a:
- utenza
- denominazione di un Servizio
- sede fisica ed orari per il pubblico
- ambito territoriale
- coordinamento-integrazione con altri servizi
- divisione del lavoro fra gli operatori secondo tre modelli: burocratico, associativo e ad équipe
- standard dei servizi ed autorizzazione al funzionamento
- qualità dei servizi: carta dei servizi.

Tale schema di lettura sarà applicato alla descrizione dei servizi sociali di cui si occupano le Pubbliche Amministrazioni dopo la riforma attuata dal DLgs 332/98 e dal DLgs 229/99 per ciò che riguarda il settore sanitario.

D – La professione dell'Assistente Sociale
Come si colloca nel processo programmatorio e nella dimensione organizzativa:: vincoli e spazi di creatività professionale attraverso i quali si partecipa alla progettazione, gestione, erogazione dei servizi sociali.

Testi d'esame
R. MAGGIAN, *I Servizi Socio-assistenziali. Standard regionali, regolamenti, esperienze*, NIS, Roma, 1995
R. MAGGIAN, Dispensa integrativa al testo redatta nel marzo 2000

M. MOTTA, F. MONDINO, *Progettare l'Assistenza. Qualità e diritti nei Servizi*, NIS, Roma, 1994, Parte seconda e terza
Quaderni di Animazione e Formazione, *L'organizzazione nel lavoro sociale*, Gruppo Abele, 1998
P. ELIA, E. SALVAGNO (a cura di), *Fare qualità oggi. I sistemi di qualità nella gestione dei Servizi Socio-Assitenziali*, Conedis, 1999, Cap. 1,2,3
Altro materiale sarà proposto dal docente durante il corso.

Modalità d'esame
Orale

POLITICA SOCIALE
Davide Barella

Codice 19542

Programma del corso
Il corso si propone di fornire gli strumenti concettuali per:

- descrivere ed analizzare le politiche sociali, intese come "quell'insieme di scelte ed azioni messe in atto da attori - pubblici, privati e di terzo settore- per prevenire, contenere e rimuovere condizioni di povertà ed esclusione sociale";
- comprendere il contesto sociale ed istituzionale in cui vengono progettati e realizzati i servizi alla persona;
- valutare l'efficacia sociale degli interventi di *welfare*, con particolare riferimento al ruolo delle amministrazioni locali.

Per conseguire tali obiettivi il corso è articolato in tre parti. Nel primo gruppo di lezioni verranno presi in esame, in chiave storico comparativa, i principali modelli di *welfare* (e relativi approcci interpretativi) con particolare riferimento all'esperienza italiana. La seconda parte del corso sarà invece dedicata a predisporre una "cassetta degli attrezzi" (composta di tecniche, concetti, modelli) per l'analisi delle politiche che verrà messa alla prova nella terza ed ultima parte del corso quando verranno presi in esame casi concreti di politica sociale (minori, tossicodipendenza, malattia mentale, immigrazione extracomunitaria, sanità, ecc.).

Articolazione del corso

I) *Modelli di welfare states e caso italiano.*

Origini delle politiche sociali; i principali modelli intepretativi dei sistemi di welfare states (i contributi di R. Titmuss, G.Esping Andersen e M.Ferrera); il welfare state italiano e le sue recenti trasformazioni; comparazione con i casi stranieri.

II) *Una "cassetta degli attrezzi" per l'analisi delle politiche sociali.*

Politica/politiche pubbliche/politiche sociali; tipologia delle politiche; gli strumenti di *policy*; attori e interazioni; il ciclo di vita delle politiche pubbliche; modelli decisionali e processi attuativi; controllo e valutazione delle politiche.

III) *Analisi di casi*

Gli approfondimenti settoriali verteranno su specifici ambiti di intervento pubblico: sanità, immigrazione extracomunitaria, tossicodipendenza, malattia mentale, minori. La puntuale definizione dei casi oggetto di analisi verrà definita nel corso delle lezioni.

Testi d'esame

I) Testi di riferimento:

M. FERRERA, *Modelli di solidarietà*, Bologna, Il Mulino, 1993

F. GIROTTI, *Welfare state. Storia, modelli e critica*, Roma, Carocci editore, 1998

D. REI, *I doni incerti. Ragionamenti sulla politica sociale*, Torino, Il Segnalibro, 1999

II) Testi di riferimento:

G. CAPANO e M. Giuliani (a cura di), *Dizionario di politiche pubbliche*, Roma, NIS, 1996

A. MARTINI, *Valutazione dell'efficacia di interventi pubblici contro la povertà: questioni di metodo e studio di casi*, Commissione d'indagine sulla povertà e l'emarginazione, 1997

D. REI, *Servizi sociali e politiche pubbliche*, Roma, NIS, 1994

III) Testi di riferimento:

M. HILL. Le politiche sociali, Bologna, Il Mulino, 1999

A. BAGNASCO e N. NEGRI, *Classi, ceti e persone*, Napoli, Liguori, 1994

- legislazione settoriale
- *case study* tratti da periodici e riviste di settore

Modalità d'esame
Il corso prevede un costante coinvolgimento degli studenti che saranno chiamati ad elaborare brevi riassunti scritti e a presentare relazioni orali. Sono previste almeno due esercitazioni, a metà e fine corso, volte a verificare il grado di apprendimento raggiunto dagli studenti. Il programma d'esame verrà indicato all'inizio delle lezioni.

PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE
Mariarosa Erbetta Fontana

N. Codice 19543

Programma del corso
Il corso si pone l'obiettivo di introdurre agli elementi costitutivi del servizio sociale, di sollecitare nello studente un interesse all'approfondimento epistemologico e filologico dei concetti fondamentali alla base del lavoro sociale e della sua contestualizzazione storica.
Gli studenti dovranno acquisire conoscenze relative ai percorsi di costruzione e organizzazione del lavoro sociale, nei rapporti con le trasformazioni socio-economiche, e - inoltre - conoscenze relative ai processi di costruzione delle metodologie professionali, con particolare attenzione alle elaborazioni teoriche del servizio sociale e alla loro contestualizzazione storica e culturale.

A) Definizione dell'azione professionale dell'assistente sociale nella sua complessità e nelle variabili macro e micro-sociali significative: processi strutturali, divisione sociale del lavoro, organizzazione dei servizi socio-sanitari, sistema di ruoli, azione soggettiva intenzionale, identità professionale, cultura professionale, apparati politico-istituzionali, quadri teorici di riferimento. Concetti di professione e professionalità.

B) Origini del lavoro sociale. Analisi e ricostruzione storica dei percorsi del servizio sociale in alcuni contesti stranieri - Inghilterra, Francia, Stati Uniti d'America: le idee di società, le matrici economiche, socioculturali e politico-sociali. Correlazione tra processi produttivi, storia sociale, storia delle politiche sociali e del servizio sociale.

C) Origini e sviluppo del servizio sociale nella realtà italiana: contestualizzazione storica, politica e sociale.

D) Oggetto di intervento del servizio sociale. I fenomeni del disagio: esclusione sociale / povertà / marginalità / rischio / diseguaglianza / disadattamento / devianza / cronicità. Cenni sul problema ermeneutico nel servizio sociale.

E) Funzioni, attività e compiti di servizio sociale:
- Aiuto e sostegno al singolo e al nucleo
- Promozione e organizzazione delle risorse
- Identificazione dei problemi prevalenti del territorio in termini di rischi eliminabili
- Riferimenti ai processi comunicativi per una caratterizzazione professionale e scientifica del ruolo dell'assistente sociale

F) Principi e valori nell'azione professionale: i presupposti giuridici e filosofici; excursus storico e nuove teorizzazioni; i fondamenti etici della cultura professionale; la dimensione etica individuale; problemi deontologici emergenti.

G) Elaborazione teorica nel servizio sociale: percorsi conoscitivi e azione professionale; teoria-metodo, teoria-modello; riflessioni su alcuni "concetti chiave".

Testi d'esame

L'esame verterà su parti dei testi indicati, che verranno segnalate dalla docente nel corso delle lezioni.
- VILLA F., *Dimensioni del Servizio Sociale*, Vita e Pensiero, Milano 1992.
- CELLENTANI O., "Quattro percorsi storici e ideologici di organizzazione del lavoro sociale", in Id., *L'incerto negato*, F. Angeli, Milano 1987.
- ERBETTA FONTANA M. - CADARIO V., *Sociologia e intervento sociale*, La Nuova Italia Scientifica (ora Carocci Editore), Roma 1991.
- AA.VV., *Glossario del disagio*, "Animazione sociale", n. 1/1993 e n. 11/1993.
- AA.VV., *La deontologia professionale nel servizio sociale*, "Vita e Pensiero", Milano 1992.
- CORAGLIA S. - GARENA G., *L'operatore sociale*, La Nuova Italia Scientifica (ora Carocci Editore), Roma 1996.

Modalità d'esame
Saranno indicate durante il corso.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO
Giorgio Balbo

N. codice 19528

Obiettivi del corso
Gli obiettivi che il corso si prefigge di raggiungere sono:
- L'acquisizione di un quadro di riferimento relativo al campo di indagine della psicologia, alle sue problematiche, ai suoi metodi di lavoro, alle diverse correnti di pensiero.
- La conoscenza di alcune delle principali teorie psicologiche sull'individuo; come ciascuna di queste si occupi di particolari aspetti del nostro essere nel mondo, e come ciascuna di queste consideri l'importanza di fattori individuali e di fattori socio-culturali, nel dirigere il corso di sviluppo dell'individuo.
- L'acquisizione di elementi fondamentali circa le fasi di sviluppo ed i compiti di sviluppo incontrati dall'individuo nel corso della vita, con particolare attenzione ad alcune tappe evolutive caratterizzanti i primi anni dopo la nascita.
- La consapevolezza circa l'importanza che la "relazione" ricopre in tutti i campi dell'intervento nel sociale; di conseguenza la consapevolezza circa l'importanza dell'*altro*, ma anche circa l'importanza del *sé* come strumento di lavoro.

Programma del corso
Il corso di articolerà in undici incontro nel corso dei quali verranno affrontati, indicativamente, i seguenti argomenti:
Innanzitutto una **introduzione** alla psicologia dello sviluppo con cenni relativi ad alcune scuole teoriche, alla scoperta non in una psicologia ma di molte psicologie.
Successivamente un **prima parte** del corso di soffermerà in particolare su due di queste teorie: la scuola psicoanalitica e la scuola sistemica, illustrandone i differenti presupposti in partenza ed i punti di interscambio.
La psicoanalisi come psicologia dell'intrapsichico, con riferimento alle concettualizzazione di Freud circa le fasi di sviluppo psicosessuale dell'individuo, la evoluzione delle capacità relazionali, la strutturazione dell'Io e del SuperIo, i meccanismi di difesa dell'apparato psichico.
L'approccio sistemico con riferimento agli studi sulla comunicazione; l'importanza del contesto e delle relazioni nel modulare il comportamento; il

concetto di ciclo vitale della famiglia all'interno del quale si sviluppa il ciclo vitale dell'individuo.
Si passerà poi, in una **seconda parte** del corso, a delineare le tappe di sviluppo dell'individuo, con riferimento a quegli autori il cui contributo sia stato maggiormente rilevante.
Si seguirà perciò lo sviluppo delle prime competenze fisico motorie durante la gravidanza ed alla nascita; la socializzazione nei primi anni di vita. Verrà introdotta in particolare la teoria dell'attaccamento di Bowlby, con riferimenti alle teorie cognitiviste di matrice etologica, così come cenni a recenti ricerche sulle capacità percettive e cognitive del bambino (Brunner, Stern, ecc.).
Si tratterà in seguito lo sviluppo cognitivo, del linguaggio e della capacità di socializzazione; il ruolo della famiglia, della scuola e del gruppo dei pari nello sviluppo della personalità e nella costruzione dell'identità e del senso di sé.
Si esamineranno infine le problematiche relative all'adolescenza sia come possibile periodo critico, sia come decisivo periodo evolutivo del passaggio verso l'età adulta.
Qualora si manifestasse in classe un particolare interesse e vi fosse tempo sufficiente, potranno essere riprese alcune problematiche relative all'adulto ed all'anziano che, comunque, saranno già state accennate trattando del ciclo vitale della famiglia.

Modalità di lavoro
La modalità di lavoro tenderà a coinvolgere gli studenti ad una partecipazione attiva. Verranno proposti perciò – oltre naturalmente a momenti di tipo teorico più classico – situazioni di esercitazioni, lavori in sottogruppo, stesura di brevi scritti. Si cercherà, anche attraverso l'uso di lucidi o di video, ed attraverso la presentazione di numerosi spunti tratti da casi clinici come pura dalla vita quotidiana, di stimolare una riflessione collettiva all'interno della classe, su alcune tematiche specifiche inerenti il corso.

Testi d'esame
I testi utilizzati come base per un inquadramento della psicologia dello sviluppo saranno:
- OLIVERIO FERRARIS, BELLACCIO, COSTABILE, SASSO, *Introduzione alla psicologia dello sviluppo*, Laterza, Bari, 1997
- FARNETTI, *Elementi di psicologia dello sviluppo*, Carocci, Roma, 1998

N.B. Si chiede agli Studenti di utilizzarne uno a scelta; i due testi verranno segnalati durante il corso del primo incontro.

Verranno proposte inoltre letture tratte da altri testi che verranno segnalati durante il corso.

Modalità d'esame
L'esame finale sarà orale. Se possibile verrà effettuata una verifica intermedia scritta.

PSICOLOGIA SOCIALE
Angela Fedi

N. Codice 19542

Programma del corso
Oggetto centrale del corso saranno i processi psicologici nella loro articolazione con le dimensioni sociali, con particolare attenzione alle implicazioni che i temi trattati hanno in rapporto allo svolgimento del lavoro sociale.
Obiettivo generale è quello di fornire strumenti concettuali e metodologici che possano sviluppare e sostenere le capacità di lettura dei processi psicosociali; necessariamente, l'ottica utilizzata si estende dall'individuo all'organizzazione, attraverso il gruppo, fino alla considerazione della comunità, quale luogo fondamentale di interazioni, di conflitti e di risorse.
Particolare attenzione sarà prestata alla dinamica dei gruppi, sia in contesti naturali, sia in quelli lavorativi, prendendo dunque in considerazione gli elementi che caratterizzano la struttura ed il funzionamento di una équipe, aspetto ormai imprescindibile del lavoro sociale.
I contenuti riguarderanno temi classici della psicologia sociale, ma anche della psicologia di comunità e la dinamica di gruppo:

- la costruzione del mondo sociale
- il sé e l'identità
- atteggiamenti, pregiudizi e stereotipi
- l'influenza sociale
- le rappresentazioni sociali
- le reti sociali
- dinamica di gruppo: processi, strutture, relazioni, identità nei e tra i gruppi

- il lavoro d'équipe

Una particolare attenzione potrebbe essere rivolta anche a fenomeni rilevanti per il lavoro sociale, quali la marginalità, la devianza e la tossicodipendenza.
La metodologia utilizzata durante il corso comprenderà lezioni frontali ma anche lavori di gruppo, nonché approfondimenti attraverso esercitazioni e analisi di casi.

Testi fondamentali:
G. BRIANTE, P. BRUSTIA, M.T. FENOGLIO (a cura di), *Elementi di psicologia per il lavoro sociale*, Roma, NIS, 1997
Inoltre, alcuni capitoli da:
AMERIO P., *Psicologia di Comunità*, Bologna, Il Mulino, 2000 (capp.V, VI, VII, IX, X, XI, XII)

Parte monografica. Uno a scelta tra i seguenti testi:
H. BECKER, *Outsiders: studi di sociologia della devianza*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 1987
B. BERTANI, M. MANETTI, L. VENINI (a cura di), *Psicologia dei gruppi*, Milano, Franco Angeli, 1998
M. RAVENNA, *Psicologia delle tossicodipendenze*, Bologna, Il Mulino, 1997
L. SANICOLA (a cura di), *L'intervento di rete*, Napoli, Liguori Editore, 1994

Ulteriori indicazioni bibliografiche potranno essere fornite durante il corso.

Modalità di esame
L'esame consiste di una parte fondamentale, concernente i principali aspetti teorici, e di una monografica, di approfondimento di un tema scelto dallo studente tra alcuni proposti dalla docente o comunque precedentemente concordato.
La modalità prevista per l'esame è orale.

PSICOPATOLOGIA
Marinella Mazzone

N. Codice 19537

Programma del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi di base della disciplina con le sue applicazioni tecniche che dal campo della clinica si articolano con il campo sociale, indirizzando l'allievo ad acquisire la capacità di collaborare con gli altri operatori del settore. Il campo di applicazione della psichiatria e della psicopatologia è, infatti, un campo specifico di interazione bio-psico-sociale.

Il corso si propone di fare acquisire all'allievo la consapevolezza:

- dell'esistenza del disturbo psichico, in alcuni casi radicato anche nel biologico;
- della complessità del fenomeno (genesi multifattoriale bio-psico-socio-culturale),
- della necessità del lavoro di équipe per far fronte, in particolare, alla patologia mentale grave.

1. *Funzioni psichiche e psicopatologia*

   Introduzione alla psicopatologia
   Definizione delle principali funzioni psichiche e alterazioni quantitative e qualitative delle stesse.
   Percezione, con particolare approfondimento delle allucinazioni.
   Attenzione
   Memoria
   Pensiero, con particolare approfondimento del delirio.
   Intelligenza
   Coscienza, con particolare approfondimento dei relativi disturbi.
   Affettività, con particolare approfondimento dei relativi disturbi.
   Istintualità
   Volontà

2. *Elementi di clinica psichiatrica*

Aspetti generali e approfondimenti su:

- psicosi schizofreniche
- disturbi dell'umore
- nevrosi
- disturbi alimentari

- alcoolismo e tossicodipendenze
- alterazioni stabili della personalità (disturbi di personalità)

3. Elementi di psichiatria dinamica

Cenni sui principi fondamentali della psichiatria dinamica (il valore unico dell'esperienza soggettiva, l'inconscio, il passato, il transfert, il controtransfert, la resistenza). I meccanismi di difesa (rimozione, spostamento, formazione reattiva, protezione, negazione, ecc.).

4. Elementi di storia della psichiatria

Follia e povertà dal 1400 al 1700 e nella società pre-industriale; l'illuminismo e l'educazione della volontà; il trattamento morale; psichiatria positivista e modello medico; il modello medico e il suo fallimento; la psicoanalisi e le scuole psicodinamiche; la prospettiva psicopatologica; dopo la psicoanalisi; psichiatria sociale e antipsichiatria.

5. La legislazione psichiatrica.

Legge n. 36 del 1904 Disposizione sui manicomi e sugli alienati.
Regio decreto n. 615 del 1909.
Legge n. 431 del 1968 Provvidenze per l'assistenza psichiatrica.
Legge n. 180 del 1978 Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori.
Legge n. 833 del 1978 Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, (di specifica competenza psichiatrica gli artt. 33-35).
D.P.R. 7 aprile 1994 Approvazione del Progetto Obiettivo "Tutela della Salute mentale" 1994-1996.
D.P.R. 10 novembre 1999 Approvazione del Progetto Obiettivo "Tutela Salute Mentale" 1998-2000
Legge Regionale n. 61 del 1989 Disposizioni per l'assistenza dei malati di mente e per la riorganizzazione dei Servizi Psichiatrici
Legge Regionale n. 61 del 1997 Norme per la programmazione sanitaria e per il piano Sanitario Regionale per il triennio 1997-1999 (nella parte riguardante la tutela della Salute Mentale).

6. L'organizzazione dei Servizi Psichiatrici.

Le strutture: il Dipartimento di Salute Mentale
il Centro di Salute Mentale (C.S.M.)
il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (S.P.D.C.)
le strutture semiresidenziali: il Day-hospital (D.H.) e
il Centro Diurno (C.D.)
la residenzialità.

7. *L'operatività di un Servizio Psichiatrico territoriale*
L'intervento farmacologico, psicoterapeutico, riabilitativo e sociale.
Il gruppo curante, la rete terapeutica e la rete dei Servizi.

8. *L'assistente sociale nel lavoro psichiatrico.*

Testi di esame
Il materiale di studio sarà indicato durante il corso.

Modalità d'esame
Le modalità d'esame saranno indicate durante il corso.

SOCIOLOGIA
Anna Rosa Favretto

N. Codice 19544

Programma del corso
Il corso intende fornire agli studenti le competenze per conoscere alcuni elementi basilari della realtà sociale e per condurre una semplice analisi delle loro caratteristiche e relazioni.
I principali contenuti presentati saranno i seguenti:

1. La percezione sociologica della realtà. Scienze sociali e scienze della natura.
2. Il controllo sociale e le sue modalità. Devianza e varianza.
3. Elementi del modello sistemico.
4. Il sistema della cultura. Valori, norme, modelli, ecc. Integrazione dei sistemi simbolici.
5. Il sistema sociale e le sue unità. La divisione del lavoro nei sistemi sociali.
6. Differenziazione e integrazione.

Ciascuna lezione prevede una parte teorica e lo svolgimento di esercizi analoghi a quelli che verranno proposti in sede d'esame.

Testi d'esame
G.A. GILLI, *Manuale di sociologia*, Bruno Mondadori, Milano, 2000
Altri testi di approfondimento verranno segnalati durante il corso.

Modalità d'esame
Le modalità d'esame verranno comunicate durante il corso

SOCIOLOGIA DEI GRUPPI
Gian Antonio Gilli

Codice 19554

Programma del corso
I gruppi ristretti rappresentano un destinatario assai frequente della pratica professionale dell'Assistente Sociale: famiglie, gruppi di pazienti, gruppi di auto-aiuto, ecc.:
Il corso è diretto a fornire gli strumenti per analizzare le principali dinamiche di gruppo, e per favorire, utilizzando tali dinamiche, la soluzione dei problemi e lo sviluppo dei soggetti.
Il corso verrà svolto in una prospettiva eminentemente operativa, vale a dire, fornendo anzitutto il quadro concettuale di base, e procedendo subito dopo alla sua applicazione all'interno di esperienze concrete.

Lo svolgimento del corso è il seguente:
1. Gruppi auto-centrati vs etero-centrati
2. Costituzione e basi materiali del gruppo: composizione, dimensioni, risorse, layout, ecc.

3-4. L'identità del gruppo: cultura del gruppo, bisogno di appartenenza, loyalty, ecc.
5-6. Leadership e altri ruoli specializzati
7-8. Momenti di dinamica di gruppo
9. Il ruolo di conduttore-facilitatore
10. Personalità e comportamento nel gruppo.

Testi d'esame
I testi d'esame verranno indicati dal docente durante il corso

Modalità d'esame
L'esame consiste nella discussione di una relazione su di uno dei temi del Corso, preparata dallo studente secondo le indicazioni del docente.

SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE
Antonio Pignatto

Codice 19530

Programma del corso
Il corso si propone di pervenire ad una conoscenza approfondita della dinamica organizzativa secondo la logica *dell'azione organizzativa* come lettura d'approccio interattivo all'organizzazione aziendale.
L'intera articolazione del corso, infatti, cerca di orientare lo studente non ad una mera conoscenza esterna dell'organizzazione e del suo disegno, bensì, lo invita ad entrare nella dinamica progettuale e di lettura della capacità di apprendimento organizzativo intrinseche all'azione di gruppi di lavoro organizzati.

- Dal paradigma della situazione al concetto di relazione: un modo nuovo di concepire l'organizzazione
- Il sistema organizzativo: il concetto di organizzazione
- L'evoluzione degli studi organizzativi: filone sociostrutturale generale
- L'evoluzione degli studi organizzativi: il filone manageriale
- Le basi socio – economiche dell'organizzazione
- Le basi organizzative del management dei servizi
- La lettura sistemica della dinamica organizzativa
- Variabili ambientali e tecniche
- Variabili istituzionali, individuali,
- Variabili sociali e organizzative
- Le variabili di base della progettazione aziendale
- La progettazione delle posizioni individuali
- La progettazione della macrostruttura
- I collegamenti laterali
- Il decentramento verticale ed orizzontale
- Le configurazioni organizzative

- La struttura semplice
- La burocrazia professionale
- La soluzione divisionale
- L'adhocrazia
- La matrice organizzativa
- La rete dei servizi
- Il lavoro per progetti

- **Seminario monotematico: Marketing sociale e front office nei servizi sociali**
- **Seminario monotematico: La diagnostica aziendale attraverso la lettura dell'organigramma**

La metodologia didattica è di tipo proattivo in aula con discussioni di casi di studio legati allo specifico del mondo dei servizi sociali ed in modo più esteso alla struttura organizzativa dei modelli di welfare.

Testi d'esame
Ai fini dell'esame gli studenti dovranno presentare il seguente testo come obbligatorio:
H. MINTZBERG , *La progettazione dell'organizzazione aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1985
Materiale didattico a cura del docente.

Modalità d'esame
L'esame si baserà su una parte di ricerca monografica su temi a scelta degli studenti e legati al reale mondo organizzativo da predisporre obbligatoriamente ed in modo individuale più un esame orale ad integrazione della stessa monografia.

SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA
Guidoni Vidoni Odillo

N. Codice 19536

Programma del corso

Il corso affronta alcuni problemi principali della sociologia della devianza suddividendoli in tre aree di riferimento: l'area della devianza in senso stretto, l'area della criminalità e l'area del controllo sociale. Ognuno di questi tre blocchi è suddiviso in una lezione introduttiva dove verranno presentati i concetti base del corso e in altre lezioni dove vengono affrontate più nel dettaglio alcune forme specifiche di devianza, criminalità e controllo sociale. Si sono privilegiati quei temi solitamente poco presenti nei programmi di studio degli assistenti sociali e che rappresentano potenzialmente nuovi ambiti di professionalizzazione e di intervento (prostituzione, senza fissa dimora, vittime) oppure questioni alle quali è solitamente riservato uno spazio ridotto nonostante la loro centralità nella professione dell'assistente sociale (carcere, alcolismo).

L'impostazione delle lezioni prevede che si parta sempre dalla descrizione del problema preso in esame attraverso l'esame di alcune indagini sociologiche, per poi passare in rassegna i principali tentativi di spiegazione teorica e le politiche attuate o attuabili per farvi fronte. Ogni lezione sarà accompagnata da una bibliografia di base utile per approfondimenti ulteriori.

Nel dettaglio ecco lo schema del corso:

Area di devianza

- Il concetto di devianza ed il rapporto con altri concetti simili (disagio, disadattamento, esclusione, emarginazione/marginalità).
- Prostituzione
- Senza fissa dimora
- Alcolismo

Area della criminalita'

- Il concetto di criminalità/Fonti e metodi per lo studio della criminalità/La criminalità oggi in Italia: uno sguardo d'insieme
- La criminalità degli immigrati
- La criminalità minorile

Area del controllo sociale

- Il concetto di controllo sociale
- Gli assistenti sociali ed il controllo sociale
- Il carcere
- Le vittime

Testi d'esame

1.Appunti delle lezioni.
2. Uno dei due manuali a scelta:
- L. BERZANO, F. PRINA, *Sociologia della devianza*, Roma, NIS, 1995 (limitatamente ai capitoli 3-4)
- F.P. WILLIAMS, M.D. McSHAME, *Devianza e criminalità*, Bologna, Il Mulino, 1999 (limitatamente ai capitoli 4, 5, 6, 7, 8)

3. I seguenti testi o gruppi di testi da scegliere tra una delle tre sezioni del corso:

Area devianza
I tre testi:
- AA.vv, *On the road-Manuale di intervento sulla prostituzione di strada,* CNCA, 1998 (fotocopie della prima parte del libro fornite dal docente)
- MEO A., "Il senza casa: una carriera di povertà", *Polis,* 2, 1998 (fotocopie fornite dal docente)
- COTTINO A., *L'ingannevole sponda,* Roma, Nis, 1991 (fotocopie di parti del libro fornite dal docente)

Area criminalita'
Un testo a scelta tra i seguenti due:
- BARBAGLI M., *Immigrazione e criminalità in Italia,* Bologna, Il Mulino, 1998
- DE LEO G., *La devianza minorile,* Roma, Carocci, 1998

Area controllo sociale
Un testo a scelta tra i seguenti tre:
- MATHIESEN T., *Perché il carcere?,* Torino, EGA, 1996 (escluso il capitolo 5)
- BISI R., FACCIOLI P. (a cura di), *Con gli occhi della vittima,* Milano, Angeli, 1996 (parti indicate dal docente) da integrare con PEPINO L., SCATOLERO D., "Vittime del delitto e vittimologia", *Dei delitti e delle pene,* 1, 1992

- Fotocopie fornite dal docente sul tema dell'assistente sociale e il controllo sociale

Modalità d'esame
La prova d'esame è orale.

SOCIOLOGIA DELLE RELAZIONI INTERETNICHE
Maria Luisa Cattaneo

Codice 19556

Programma del corso
Obiettivi:
- proporre alcune conoscenze teoriche di base relative alla comunicazione interculturale in contesti professionali caratterizzati dalla relazione di aiuto, con particolare riferimento al modello etnopsicanalitico;
- promuovere nelle studentesse/studenti alcune abilità relazionali necessarie a una comunicazione e ad un atteggiamento interculturali nella relazione con le/gli utenti stranieri e le loro famiglie;
- rendere fruibile agli allievi/e i risultati dell'esperienza fatta in questi anni, anche attraverso progetti sperimentali, in alcune situazioni istituzionali, nel calibrare le prestazioni dei servizi socio-sanitari alle esigenze della nuova utenza straniera, soprattutto alle donne e alle loro famiglie (sono queste l'utenza prioritaria dei servizi);
- proporre alla discussione la prassi della mediazione culturale: i problemi che risolve e quelli nuovi che pone nella gestione delle relazioni di ruolo con particolare riferimento al ruolo dell'assistente sociale.

Contenuti:
- presentazione e discussione di alcuni concetti controversi: etnia, cultura, comunicazione interculturale/transculturale; chiarificazione di alcuni approcci teorici con particolare riferimento all'approccio etnopsicoalitico
- alcuni elementi di base di teoria della percezione e della comunicazione: soggettività della percezione del reale, le mappe mentali, formazione degli stereotipi, aspetti culturali delle mappe mentali e degli stereotipi, i pregiudizi culturali e la loro azione nelle relazioni di ruolo tra

operatrici/operatori italiani e utenti immigrati, le transazioni tra gruppi e individui appartenenti a culture differenti;

- le donne immigrate e le loro famiglie come nuova utenza dei servizi sociali portatrice di nuovi bisogni da decodificare: l'esperienza di alcuni servizi a Milano e provincia;
- la mediazione culturale come risorsa dell'operatore per una più efficace comunicazione con l'utente e come strumento del servizio per contenere sprechi di tempo e risorse. Chiarificazione della nuova figura professionale della mediatrice linguistico-culturale nei suoi diversi aspetti di competenza e di deontologia professionale; il suo ruolo di terzo fra due (l'operatrice/operatore italiana/o e l'utente straniera).
- La comunicazione a tre: complessità e risorse.

Metodologia:
si intende utilizzare una metodologia interattiva che prevede l'alternarsi di lezioni teoriche, esercitazioni che coinvolgano attivamente le/gli studenti, discussioni di casi concreti incontrati nella pratica di lavoro nei servizi, momenti di progettazione a scopo didattico di interventi in situazioni ipotetiche di lavoro. Sarà costante il riferimento alla elaborazione teorico-pratica realizzata in questi anni dall'associazione Crinali nel lavoro con le donne straniere e le loro famiglie nei servizi socio-sanitari, anche attraverso progetti transnazionali.

Testi d'esame
I testi verranno indicati dal docente all'inizio del corso

Modalità d'esame
Le modalità d'esame verranno indicate dal docente all'inizio del corso.

PARTE TERZA

ALLEGATI

1. REGOLAMENTO DIDATTICO DEL DIPLOMA UNIVERSITARIO IN SERVIZIO SOCIALE

(estratto del verbale del Consiglio di Facoltà n. 4/99)

Numero massimo di iscritti

Il Consiglio di Facoltà propone annualmente al S.A. il numero massimo di iscritti per ogni anno di corso.

Ammissione al Diploma Universitario

Per l'ammissione al Diploma Universitario è richiesto il diploma di maturità di Scuola media superiore di durata quinquennale.
E' inoltre necessario il superamento di una prova d'ammissione.

Prove di ammissione e formazione della graduatoria

L'accesso al Diploma Universitario è subordinato ad una prova di ammissione consistente in una prova scritta e una orale.
La prova scritta consiste in cinque domande su argomenti di cultura generale pertinenti le tematiche di interesse istituzionale del Diploma Universitario. I criteri di valutazione riguardano sia le competenze sugli argomenti proposti, sia le qualità logico-sintattiche e l'economia distributiva delle risposte. Il punteggio massimo è di 50 punti.
La prova orale consiste in un colloquio sulle tematiche della prova scritta; il punteggio massimo è 26 punti.
Al punteggio globale concorre infine il punteggio di diploma di maturità, nella misura di punti uno per un punteggio di 37/60, due per 38/60, e così via fino ad un massimo di 24 punti per un punteggio di 60/60.
Per il superamento delle prove (e il conseguente inserimento in graduatoria) è richiesto un punteggio complessivo (prova scritta più prova orale più punteggio del diploma) di punti 60 su 100.

Trasferimento da altro Diploma Universitario e da Facoltà universitaria.

Gli studenti che si trasferiscono al Diploma Universitario della Facoltà di Scienze Politiche provenendo da altri Diplomi Universitari, o da altre Facoltà universitarie (compresa la Facoltà di Scienze Politiche) possono ottenere la convalida di esami ivi sostenuti.
La Facoltà concede la convalida non solo sulla base di una affinità fra il nome degli esami di cui si chiede la convalida e il nome previsto nel curriculum del Diploma Universitario, ma anche verificando (soprattutto per gli esami fondamentali) se i programmi degli esami di cui si chiede la convalida abbiano assicurato uno svolgimento completo (e non monografico) della materia da cui prendono il nome. Tale verifica avviene su documentazione fornita dallo studente.
Non vengono convalidati esami sostenuti oltre sei anni prima la data del 1° ottobre dell'anno per cui si chiede l'iscrizione.

Tasse e contributi

L'importo delle tasse e dei contributi dovuti dagli iscritti al Diploma Universitario è eguale a quello per l'iscrizione al Corso di laurea in Scienze Politiche della Facoltà.

Frequenza

La frequenza alle lezioni, alle attività pratiche e alle esercitazioni è obbligatoria per almeno il 70% dell'orario previsto.
La Facoltà, ai fini della frequenza ad attività pratiche, può valutare le attività svolte dagli allievi in strutture di servizio sociale all'estero, quando tali attività siano pertinenti ai programmi del Diploma Universitario, e coerenti col suo modello didattico. Tale valutazione avviene sulla base di una documentazione fornita dallo studente.

Esami

Gli esami di profitto si svolgono secondo le vigenti norme universitarie, e con la frequenza prevista per la Facoltà di Scienze Politiche.
Gli esami di tirocinio pratico consistono nella discussione di una relazione scritta dell'attività professionale svolta, accompagnata dalla documentazione relativa.
L'esame di diploma si svolge secondo le vigenti norme universitarie, e consiste nella discussione di una dissertazione scritta su di un tema assegnato almeno sei mesi prima.

Iscrizione al II e III anno e propedeuticità.

Per l'iscrizione al II anno è necessario avere superato i due terzi degli esami del I anno; per l'iscrizione al III è necessario avere superato i due terzi degli esami del II anno. Per tale calcolo, gli esami semestrali valgono la metà degli esami annuali.
In aggiunta alle propedeuticità specificatamente indicate, gli esami del I anno sono propedeutici a quelli del III anno.
All'interno degli esami di un anno, il superamento degli esami di area professionale previsti per tale anno è propedeutico all'esame di tirocinio dello stesso anno.

Tirocinio

Il tirocinio pratico si svolge in enti convenzionati, sotto la guida e il coordinamento di un docente. Esso si svolge a partire dal II anno, per periodi continuativi con un minimo di due giorni la settimana , e per un minimo complessivo di seicento ore nel triennio.
In caso di valutazione negativa, lo studente può ripetere il tirocinio in tutto o in parte, secondo la valutazione della commissione esaminatrice.

Trasferimento dal Diploma Universitario alla Facoltà di Scienze Politiche.

Sono ammesse convalide di esami sostenuti nel corso del Diploma Universitario ai fini del curriculum di Scienze Politiche. La Facoltà regola tale concessione, eventualmente attraverso un meccanismo di crediti.
Per gli esami convalidati nel Diploma Universitario, è previsto un nuovo giudizio di convalida, conformemente alle norme di Facoltà che regolano i trasferimenti.

2. REGOLAMENTO TESI

Le tesi di laurea rappresentano non solo il coronamento della carriera accademica dello studente, ma anche un indicatore degli standard scientifici e dell'efficacia didattica della Facoltà.
La Facoltà regola, in particolare, il livello di impegno minimo richiesto nel lavoro di tesi, il grado di interdisciplinarità di tale lavoro, e il coordinamento tra gli interessi di approfondimento dello studente e le tematiche di competenza istituzionale della Facoltà.

Livelli di tesi
Sono possibili tre tipi di tesi (per la nostra Facoltà, riconducibili a due) differenti tra loro per misura e qualità di impegno minimo richiesto, e per categoria di punteggio assegnabile.

I - **Tesi di primo livello (sperimentale o di ricerca)**: impegnano lo studente su temi relativamente nuovi e conducono a risultati disciplinarmente apprezzabili. Il punteggio assegnabile va fino a 11 punti.

II - **Tesi di secondo livello (compilativa)**: dimostrano nello studente la capacità minima di sviluppare un tema in un elaborato di qualità e grado di articolazione sufficienti. Il punteggio assegnabile può arrivare fino a 3 punti.

Scelta della tesi. Deposito del titolo in Segreteria
Dopo il colloquio con la Commissione Didattica, lo studente prenderà contatto direttamente col docente relatore. Si ricorda che i laureandi sono tenuti a depositare in Segreteria Studenti di Alessandria (su apposito modulo) il titolo della tesi, firmato dal docente relatore, e dal Presidente della Commissione didattica entro il termine improrogabile di **sei mesi** prima della sessione di discussione.

Scelta del correlatore
Ogni tesi è assistita, oltre che dal relatore, da un correlatore, con l'obiettivo di accrescere la quantità di stimoli forniti allo studente, e il grado di interdisciplinarità del suo lavoro. Ne consegue che relatore e correlatore devono afferire ad aree disciplinari diverse.

Il correlatore deve essere coinvolto nel lavoro di tesi appena il lavoro è compiutamente impostato. Si consiglia comunque, per meglio usufruire del suo contributo, di prendere contatto con il correlatore il più presto possibile. Quattro mesi prima della sessione di discussione deve essere depositato in

Segreteria l'apposito modulo con l'indicazione del correlatore e la firma del docente relatore.

Iscrizione all'esame di Laurea

Per iscriversi all'esame di laurea, (che si svolge, di regola, in sessioni mensili esclusivamente presso la sede della Facoltà in Alessandria), i candidati devono presentare domanda in carta legale un mese prima della data della sessione di laurea, corredata dai seguenti documenti:

- libretto universitario;
- ricevute del versamento delle tasse universitarie per la laurea (i moduli sono disponibili in Segreteria Studenti);
- autocertificazione indicante di non avere libri in prestito dalle Biblioteche
- originale del diploma di Scuola Media Superiore (qualora non fosse ancora stato depositato all'Università)

I documenti per poter sostenere l'esame di Laurea devono essere presentati alla Segreteria studenti un mese prima della data di discussione, gli elaborati 20 giorni prima della data dell'esame di Laurea.

E' opportuno produrre almeno cinque copie dei volumi (relatore, correlatore, caditato Segreteria studenti, Biblioteca D.U.S.S. Novara)

Contributi e incentivi

- Gli studenti che completano gli studi entro il periodo legale di tre anni siano premiati con l'aumento di due punti della votazione di base.
- Agli studenti laureati o diplomati in corso con almeno 105/110, che non abbiano mai effettuato iscrizioni in qualità di fuori corso e/o ripetente, non abbiano conseguito in precedenza altra laurea e/o diploma universitario. saranno rimborsate d'ufficio le tasse ed i contributi per l'ultimo anno di iscrizione.
- Borse di studio e contributi per diplomati/diplomandi

3. STATUTO DEL DIPLOMA UNIVERSITARIO IN SERVIZIO SOCIALE

(delibera n. 52 del Consiglio di Facoltà n. 3/99 del 15/03/1995)

Art. 1

(Istituzione e durata del corso di Diploma Universitario in servizio sociale)

Il corso di Diploma ha lo scopo di fornire agli studenti conoscenze adeguate di metodi e contenuti culturali e scientifici volte al conseguimento del livello formativo richiesto dall'area professionale del servizio sociale.

In particolare, il corso di Diploma fornirà competenze specifiche volte a prevenire e risolvere situazioni di disagio di singoli, gruppi o comunità nell'ambito del sistema organizzato delle risorse sociali; a promuovere e coordinare nuove risorse, anche di volontariato; a svolgere compiti di gestione, organizzazione e programmazione e direzione dei servizi sociali e a contribuire ad una diffusione delle strategie di informazione sociale sui servizi e sui diritti degli utenti.

La durata del corso di Diploma é di tre anni. Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di assistente sociale.

All'atto del recepimento dell'ordinamento didattico da parte delle singole università, gli organi competenti indicheranno le facoltà che, per ciascuna delle aree previste dall'art. 5, dovranno assicurare, secondo le norme vigenti, la copertura degli insegnamenti del corso.

Art. 2

(Accesso al corso di Diploma)

L'iscrizione al corso è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero degli iscritti a ciascun anno di corso è stabilito annualmente dal senato accademico, sentito il consiglio di facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/90.

Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal consiglio di facoltà.

Art. 3

(Corsi di laurea e di Diploma affini - Riconoscimenti)

Ai fini del proseguimento degli studi, il corso di Diploma di cui all'art. 1 è riconosciuto affine ai corsi di laurea in sociologia, scienze dell'educazione (indirizzo extra scolastico) e scienze politiche (indirizzo politico-sociale o sociologico).
Nell'ambito dei corsi affini il consiglio di facoltà riconoscerà gli insegnamenti seguiti con esito positivo, indicando laddove é necessario le singole corrispondenze anche parziali, avendo riguardo alla loro validità culturale, propedeutica o professionale per la formazione richiesta dal corso al quale si chiede l'iscrizione.

Art. 4

(Articolazione del corso degli studi e del tirocinio)

L'attività didattica complessiva comprende non meno di 1.500 ore, di cui almeno 600 ore di attività pratiche di tirocinio professionale svolto sotto la guida di un docente di materia professionale e con il coordinamento di un assistente sociale operante negli enti convenzionati presso cui si svolge il tirocinio. Le attività di tirocinio - costitutive della formazione nel servizio sociale - debbono essere svolte presso il servizio sociale di qualificati enti pubblici o privati, con i quali saranno stipulate apposite convenzioni.
L'ordinamento didattico è formulato con riferimento alle aree disciplinari intese come insiemi di discipline scientificamente affini raggruppate per raggiungere definiti obbiettivi didattico-formativi, individuate al successivo art. 5, dove per ciascuna area è previsto il numero minimo di ore di attività didattica.
Al fine di facilitare il ricorso a esperienze e professionalità esterne i moduli relativi all'area professionale potranno essere affidati ad esperti di servizio sociale con titoli ed esperienza professionale documentati, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 10 marzo 1982.

Art. 5
(Ordinamento didattico)

Il numero delle annualità non può essere inferiore a 15 e superiore a 18; è consentito suddividere ciascuna annualità in due moduli didattici di durata semestrale; ogni singola annualità si articola su almeno 60 ore di didattica.
Le aree disciplinari caratterizzanti sono 8; le prime 6 sono obbligatorie sul piano nazionale, mentre delle 2 aree seguenti almeno una dovrà essere attivata in ciascuna sede.

Il piano di studi è completato da almeno sei insegnamenti complementari tutti semestrali.
1. *Area professionale del servizio sociale* - Settori di sociologia generale (Q05A) - e sociologia dei processi economici del lavoro (QO5C) - (Almeno 5 moduli annuali):

principi e fondamenti del servizio sociale;
politica sociale;
metodi e tecniche del servizio sociale;
organizzazione dei servizi sociali.

2. *Area di metodologia delle scienze sociali* - Settori di statistica sociale (S03B) e sociologia generale (Q05A) - (Almeno due moduli semestrali):

statistica sociale;
metodologia e tecnica della ricerca sociale.

3. *Area psicologica* - Settori di psicologia sociale (M11B) e psicologia dello sviluppo e dell'educazione (M11A) - (Almeno tre moduli semestrali):

psicologia sociale;
psicologia dello sviluppo.

4. *Area sociologica* - Settori di sociologia generale (Q05A), di sociologia dell'ambiente e del territorio (Q05D), sociologia della devianza (Q05G), sociologia dei processi culturali e comunicativi (Q05B) e discipline demoetnoantropologiche (M05X) - (Almeno tre moduli semestrali):

antropologia culturale;
sociologia;
teoria dei processi di socializzazione;
sociologia delle relazioni etniche;
sociologia della famiglia;
sociologia della devianza.

5. *Area giuridica* - Settori del diritto privato (N01X), di istituzioni di diritto pubblico (N09X), di diritto del lavoro (N07X), di diritto amministrativo (N10X) e di diritto penale (N17X) - (Almeno tre moduli semestrali):

nozioni giuridiche fondamentali (N01X) o istituzioni di diritto privato;
diritto della sicurezza sociale o diritto del lavoro;
diritto pubblico (N09X);
diritto penale o istituzioni di diritto e procedura penale.

6. *Area della sanità pubblica* - Settori in medicina legale (F22B) e di igiene generale ed applicata (F22A) - (Almeno due moduli semestrali):

medicina sociale;
igiene.

7 *Area economica* - Settori di economia politica (P01A), politica economica (P01B) e scienza delle finanze (P01C) - (Almeno un modulo semestrale):

istituzioni di economia;
economia della sicurezza sociale;
economia pubblica.

8. *Area delle scienze dell'educazione* - Settori di pedagogia generale (M09A) e sociologia dei processi culturali e comunicativi (Q05B) - (Almeno un modulo semestrale):

pedagogia generale;
educazione degli adulti;
sociologia dell'educazione.

9. Le discipline complementari (tutte con modulo semestrale) saranno scelte tra le discipline obbligatorie non sostenute come tali o entro il seguente elenco, fino a concorrere al numero di insegnamenti scelti dalla struttura didattica entro i limiti del comma uno dell'art. 5:

criminologia minorile;
diritto amministrativo;
diritto del lavoro e della previdenza sociale;
diritto di famiglia;
diritto penitenziario;
diritto regionale e degli enti locali;
economia aziendale;
economia del lavoro;
etica sociale;
lingua inglese;
economia applicata;

pedagogia speciale;
psichiatria;
psicologia di comunità;
psicopatologia;
sociologia della comunicazione;
sociologia della medicina;
sociologia dell'organizzazione;
sociologia della salute;
sociologia della sicurezza sociale;
statistica;
storia contemporanea;
storia dell'Amministrazione pubblica;
storia delle istituzioni politiche;
teoria e tecnica del colloquio psicologico.

10. Durante il primo biennio lo studente dovrà dimostrare la conoscenza e la comprensione di una lingua straniera con particolare riferimento ai temi del Servizio sociale. La scelta della lingua e le modalità di accertamento sono definite dal consiglio di Diploma.

La frequenza alle lezioni e la partecipazione al tirocinio professionale sono obbligatorie per almeno due terzi dell'orario previsto. Le attività svolte dagli allievi in strutture di servizio sociale all'estero, possono essere valutate dal consiglio di Diploma ai fini della frequenza del tirocinio professionale. Gli esami di tirocinio consistono nella discussione di una relazione dettagliata dell'attività professionale svolta e documentata.

All'esame di Diploma lo studente viene ammesso solo ove abbia frequentato i corsi e superato gli esami di tutti gli insegnamenti caratterizzanti e opzionali e tenuto conto della valutazione del tirocinio professionale.

Art. 6
(Esami di Diploma)

L'esame di Diploma tende ad accertare la preparazione di base e professionale del candidato secondo modalità stabilite dal consiglio di Diploma. L'esame consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento di natura teorico-applicativa assegnato almeno sei mesi prima.

Art. 7
(Regolamento del corso di Diploma)

I consigli di Diploma determinano, con apposito regolamento, in conformità del regolamento didattico di Ateneo, l'articolazione del corso di Diploma, in accordo con quanto previsto dall'articolo 11, comma 2°, della legge n. 341/1990.
In particolare, nel regolamento sarà indicato il piano degli studi, nel rispetto dei vincoli di ore complessive di didattica di area
disciplinare di cui all'art. 5.

Nel piano degli studi saranno almeno individuati:
- i corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari o integrati) con le relative denominazioni e propedeuticità di esame;
- la collocazione degli insegnamenti nei successivi periodi didattici (anni o semestri);
- le prove di valutazione degli studenti e la composizione delle relative commissioni;
- i vincoli per l'iscrizione ad anni di corso successivi al primo;
- le sedi di tirocinio con cui stipulare le convenzioni.

4. QUESITI DELLA PROVA SCRITTA DI AMMISSIONE AL DIPLOMA UNIVERSITARIO IN SERVIZIO SOCIALE A. A. 2000-2001

1) Secondo Lei esistono differenze tra l'intervento di un Assistente Sociale e l'intervento di un volontario? Quali? Esprima le sue considerazioni?

2) "Se dai un pesce a chi ha fame lo nutri per un giorno soltanto, ma se gli insegni a pescare, lo nutri per tutta la vita". Commenti brevemente questa citazione in relazione al lavoro dell'Assistente Sociale.

3) Tenendo conto delle sue attitudini e caratteristiche personali verso quale trai i seguenti gruppi di destinatari avrebbe maggiore interesse a operare? Verso quale, viceversa, avrebbe meno interesse? Può motivare entrambe le indicazioni?

- Alcolisti;
- Anziani;
- Detenuti;
- Extracomunitari;
- Minori;
- Nomadi;
- Persone con disagio psichico;
- Persone affette da handicap;
- Tossicodipendenti.

4) Che differenze esistono tra la visione giuridica e la visione sociale di un problema?

5) Le chiediamo di riassumere in modo conciso il seguente passo, e successivamente, di dare un titolo (max 5 parole) a tale riassunto.

Con l'esaurirsi della stagione dei movimenti giovanili di protesta, la sfera politica termina di essere il canale privilegiato di confronto e di raccordo tra le istituzioni ed il mondo giovanile.
Le ondate di mobilitazione di cui ancora periodicamente i giovani sono attori smarriscono la precedente carica antagonistica, esprimendo certo insoddisfazioni e richieste, ma apparendo nel complesso ripiegate su se stesse ed incapaci di originare forme organizzative consistenti. Anche le associazioni giovanili di partito subiscono un forte calo di iscrizioni e di credito. Nel complesso la politica dei partiti cessa di avere presa sui giovani, in quanto fondata su valori e concessioni ideologiche e non su proposte concrete e finalizzazioni visibili.